



CITTA' di AVIGLIANA

Provincia di TORINO

ESTRATTO

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 77

OGGETTO: REALIZZAZIONE DEL CENTRO STUDI SULL'APICOLTURA DELLE ALPI OCCIDENTALI - PATROCINIO.

L'anno **duemilasette**, addì **undici** del mese di **Aprile** alle ore **18.00** nella solita sala delle adunanze, regolarmente convocata, si è riunita la Giunta Comunale nelle persone dei Signori:

Sindaco - MATTIOLI Carla	SI
Assessore - REVIGLIO Arnaldo	SI
Assessore - ARCHINA' Giuseppe	SI
Assessore - MARCECA Baldassare	SI
Assessore - MANCINI Marina	SI
Assessore - BRACCO Angela	SI
Assessore - BRUNATTI Luca	SI
Assessore - AMPRINO Silvio	SI

Partecipa alla seduta il Segretario Generale Dott. MIRABILE Emanuele.

Il Sindaco, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

LA GIUNTA COMUNALE

Vista la proposta di deliberazione predisposta dall'**Area Amministrativa – Settore Cultura, Turismo, Servizi alla Persona n. 53 del 11.4.2007**, allegata alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale, avente per oggetto: "**REALIZZAZIONE DEL CENTRO STUDI SULL'APICOLTURA DELLE ALPI OCCIDENTALI - PATROCINIO.**";

Ritenuta la proposta meritevole di accoglimento per le motivazioni tutte in essa contenute;

Acquisito il parere in ordine alla regolarità tecnica ai sensi dell'art.49 del D. Lgs 18.8.2000 n. 267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", che allegato alla presente deliberazione ne fa parte integrante e sostanziale;

Visti gli artt. 42, 48 e 50 del D. Lgs 18.8.2000 n. 267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", in ordine alla competenza degli organi comunali;

Con votazione unanime favorevole espressa in forma palese;

DELIBERA

Di accogliere integralmente la proposta predisposta dall'**Area Amministrativa – Settore Cultura, Turismo, Servizi alla Persona** allegata alla presente quale parte integrante e sostanziale.

SUCCESSIVAMENTE

Con votazione unanime favorevole espressa in forma palese;

DELIBERA

Di dichiarare la presente immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, 4° comma, del D. Lgs 18.8.2000, n. 267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali".

Intestazione

/pn



CITTÀ di AVIGLIANA

Provincia di TORINO

UFFICIO Cultura, Sport, Servizi alla Persona

TEL. 011.97 69 101/117/119

e-mail: cultura.avigliana@reteunitaria.piemonte.it

Alla Giunta Comunale

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE n° 53 del 11.04.2007

Oggetto: Realizzazione del Centro Studi sull'Apicoltura delle Alpi Occidentali –
Patrocinio.

Avigliana, lì 11.04.2007

 IL RESPONSABILE AREA AMM.VA
(Dr. Giovanni TROMBADORE)



 IL SINDACO
(Carla MATTIOLI)

(Indicare se l'iniziativa si realizza anche in altri ambiti territoriali)

Parte II. Il gruppo informale candidato

(a cura del gruppo informale che presenta la domanda di contributo)

A. Profilo del gruppo informale che presenta la domanda

Nome del gruppo informale

Il nome del gruppo informale dovrà essere lo stesso dell'associazione o ente che verrà costituita prima della sottoscrizione della Convenzione

L'ARP

Via Aosta, 16

Cap. 10094 Città Giaveno

Provincia TO Regione Piemonte

Telefono 011-9377092 Fax 011-9377092

E-mail paddobrasil@yahoo.it

A.1 Componenti del gruppo

Giovani cittadini italiani di età compresa fra i 18 ed i 35 anni

1. Componente referente

Cognome	Dell'Olio	Nome	Paolo		
Via	Auriletto, 23	Città	Rivoli	Pr	TO
Luogo e Data di nascita	Giaveno, 01/02/1974	Età	33		
Telefono	Ab.	Cell.	339/7151948		
E-mail	paddobrasil@yahoo.it	Fax			
(*) Documento di identità n°	Carta d'identità AK 1750757	Emessa da	Comune di Avigliana		
Codice fiscale	DLLPLA74B01E020S	Cittadinanza	Italiana		

(*) documento in corso di validità

2. Componente

Cognome	<u>Del Vecchio</u>	Nome	<u>Aurelio</u>
Via	<u>Matilde Serao, 14</u>	Città	<u>Torino</u> Pr <u>TO</u>
Luogo e Data di nascita	<u>Torino, 30/05/1972</u>	Età	<u>34</u>
Telefono	<u>Ab. 011/3855505</u>	Cell.	<u>333/3658023</u>
E-mail	<u>aurelio.agro@tiscali.it</u>	Fax	<u></u>
(*)Documento di identità n°	<u>Carta d'identità AJ2246057</u>	Emessa da	<u>Comune di Torino</u>
Codice fiscale	<u>DLVRLA72E30L219P</u>	Cittadinanza	<u>Italiana</u>

()documento in corso di validità***3. Componente**

Cognome	<u>Albertin</u>	Nome	<u>Ivan</u>
Via	<u>Aldo Moro, 16/1</u>	Città	<u>Rivalta</u> Pr <u>TO</u>
Luogo e Data di nascita	<u>24/08/1972</u>	Età	<u>34</u>
Telefono	<u>Ab. 011/9092071</u>	Cell.	<u>339/4801058</u>
E-mail	<u>ivan.albertin@inwind.it</u>	Fax	<u></u>
(*)Documento di identità n°	<u>Carta d'identità AJ 1634134</u>	Emessa da	<u>Comune di Rivalta</u>
Codice fiscale	<u>LBRVNI72M24L219S</u>	Cittadinanza	<u>Italiana</u>

()documento in corso di validità*

4. Componente

Cognome	Vai	Nome	Paola
Via	Aosta, 16	Città	Giaveno Pr TO
Luogo e Data di nascita	Giaveno, 08/04/1974	Età	33
Telefono	Ab. 011/9377092	Cell.	3343031907 011/9377092
E-mail	paolavai@libero.it	Fax	
(*) Documento di identità n°	Carta d'identità AJ 9536871	Emessa da	Comune di Giaveno
Codice fiscale	VAIPLA74D48E020D	Cittadinanza	Italiana

(*) *documento in corso di validità.*

N.B.: Allegare copia fotostatica dei documenti di identità, in corso di validità

(Qualora i componenti del gruppo informale fossero superiori al numero di quattro occorre fornire le stesse informazioni riportate nelle precedente tabella per ognuno di essi)

B. Indicare la tipologia di organizzazione (associazione, società, cooperativa sociale, etc.) che s'intende costituire qualora il progetto sia finanziabile

ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE

C. Referente del progetto

(il referente deve essere uno dei componenti del gruppo informale proponente il progetto)

Nome	Paolo	Cognome	Dell'Olio
------	-------	---------	-----------

Riepilogo partecipanti al gruppo informale

N° componenti gruppo	Sesso		Età	Titolo di studio				Stato occupazionale
	M	F		Scuola dell'obbligo	Scuola secondaria superiore	Laurea	Altro (specificare)	
1	X		33			Laurea in Scienze e Tecnologie Agrarie ad indirizzo Agroambientale		Occupato
2	X		34			Laurea in Scienze Agrarie ad indirizzo Tecnico - Economico	Master post laurea in "Conservazione e riequilibrio ambientale del territorio montano"	Occupato
3	X		34			Laurea in Scienze forestali ed ambientali		Occupato
4		X	33			Laurea in Filosofia	Master post laurea in "Lingua, cultura, società nella tutela delle minoranze linguistiche del Piemonte"	Occupato
Totale componenti	4							

Qualora i componenti del gruppo fossero superiori al numero di quattro, integrare le righe della tabella, fornendo le stesse informazioni sopra riportate per ognuno di essi.

Cosa s'intende realizzare e perché?

(sintetizzare in massimo venti righe l'idea progettuale)

Si costituirà, alle porte della Val di Susa e della Val Sangone, presso l'Ecomuseo della Val Sangone, un Centro Studi sull'apicoltura alpina, per raccogliere, valorizzare e divulgare il patrimonio tecnico e culturale degli apicoltori delle Alpi Occidentali. Questo, insieme all'ecotipo autoctono di ape, rischia di scomparire nella crisi generale dell'apicoltura italiana, che si confronta con la concorrenza internazionale e tende a privilegiare metodiche produttive standardizzate. Si proporrà inoltre un'attività di educazione ambientale attraverso le api, rivolta alle scuole e al pubblico adulto, che avrà luogo nel vicino territorio del Parco Naturale dei Laghi di Avigliana. L'ape può essere un valido tramite tra uomo e ambiente, sia per il fascino che esercita sul pubblico, soprattutto giovane, sia per suo il ruolo chiave nell'ecosistema, sia per la sua sensibilità alle variazioni dell'ambiente ed al suo degrado. Le api saranno infatti usate anche come biorilevatori della qualità ambientale: per bottinare acqua, nettare, melata, polline e propoli, frequentano assiduamente il territorio entro un raggio di tre chilometri dall'alveare e incorporano gli inquinanti ambientali. Un'analisi di diverse matrici dell'alveare, permette di stimare la presenza di numerosi inquinanti ambientali, quali metalli pesanti, alcuni isotopi radioattivi, benzopirene ed altri. Il biomonitoraggio avverrà nel territorio del Parco, contiguo a quello dell'Ecomuseo, anche nell'ottica di valorizzare le aree protette nel promuovere attività orientate allo sviluppo sostenibile. Alcuni apicoltori attivi nell'area potranno coinvolgersi posizionando alcune arnie nel Parco per caratterizzare un prodotto locale che sarà venduto come "Miele del Parco".

Parte III. Descrizione del progetto

N.B.: Compilare la sola sezione di competenza.

Sez. a) Innovazione tecnologica

(compilare esclusivamente se il progetto è riferito all'ambito "innovazione tecnologica"- cfr. punto 1 del bando di concorso)

1. Descrizione dell'idea progettuale

(elementi descrittivi dell'iniziativa: gruppo di lavoro, motivazioni a base della proposta, obiettivi e prospettive dell'iniziativa, tipologia dell'innovazione, interrelazioni con la tecnologia esistente, etc.)

2. Presentazione e analisi del contesto settoriale e/o territoriale di riferimento

(rilevazione dei bisogni sociali e tendenze in atto; analisi della domanda e dell'offerta del servizio/prodotto che s'intende realizzare, localizzazione dell'intervento, minacce od opportunità dell'ambiente esterno)

3. Caratteristiche del prodotto (o servizio) che s'intende realizzare

(descrizione delle caratteristiche tecniche e strutturali del prodotto o servizio; dell'originalità del modello proposto; dei processi produttivi/gestionali e delle metodologie di lavoro; dei punti di forza e di debolezza; delle prospettive di continuità e sviluppo dell'idea progettuale)

4. Attività ed azioni tramite le quali si svolge il progetto

(descrizione delle fasi del progetto e delle attività che s'intende realizzare, con indicazione dei tempi di esecuzione e della fattibilità)

5. Risorse necessarie

(indicazione del piano delle risorse da utilizzare con particolare riguardo alle caratteristiche e costo delle risorse umane necessarie interne ed esterne al gruppo, alle tipologie di beni strumentali in leasing o in affitto, ai materiali, al know how, etc. e delle risorse aggiuntive a disposizione, qualora il valore del progetto sia superiore al contributo concedibile)

6 Risultati finali attesi

(descrizione, per il periodo a regime, dei risultati finali in termini di produttività e ricavi, del grado d'innovazione/creatività, dell'impatto sociale/occupazionale e degli indicatori di efficienza ed efficacia)

7. L'inserimento dell'idea progettuale in una rete

(indicazione della rete di altri servizi e attività complementari nel territorio nella quale si inserisce il progetto o del settore di riferimento, e di tutte le possibili sinergie o attività complementari)

8. Trasferibilità dei risultati

(indicazione dell'eventuale grado di trasferibilità dell'idea innovativa; delle modalità, utilità e costi con cui il progetto potrà essere trasferito sul territorio nazionale ed internazionale; nonché degli elementi di replicabilità e delle buone prassi)

Sez. b) Utilità sociale e impegno civile

(compilare esclusivamente se il progetto è riferito all'ambito "Utilità sociale e impegno civile" cfr. punto 1 del bando di concorso)

1. Descrizione dell'idea progettuale

(elementi descrittivi dell'iniziativa: gruppo di lavoro, motivazioni a base della proposta, obiettivi e prospettive dell'iniziativa, tipologia dell'intervento, interrelazioni con le situazioni attuali, etc.)

2. Presentazione e analisi del contesto settoriale e/o territoriale di riferimento

(rilevazione dei bisogni sociali e tendenze in atto; analisi della domanda e dell'offerta del servizio/prodotto che s'intende realizzare, localizzazione dell'intervento, parti sociali cointeressate, minacce od opportunità dell'ambiente esterno)

3. Caratteristiche del prodotto (o servizio) che s'intende realizzare

(descrizione delle caratteristiche tecniche e strutturali del prodotto o servizio; dell'originalità del modello proposto; dei processi produttivi/gestionali e delle metodologie di lavoro; dei punti di forza e di debolezza; delle prospettive di continuità e sviluppo dell'idea progettuale)

4 Attività ed azioni tramite le quali si svolge il progetto

(descrizione delle fasi del progetto e delle attività che s'intende realizzare con indicazione dei tempi di esecuzione e della fattibilità)

5. Risorse necessarie

(indicazione del piano delle risorse da utilizzare con particolare riguardo alle caratteristiche e costo delle risorse umane necessarie interne ed esterne al gruppo, alle tipologie di beni strumentali in leasing o in affitto, ai materiali, al know how, etc. e delle risorse aggiuntive a disposizione qualora il valore del progetto sia superiore al contributo concedibile)

6 Risultati finali attesi

(descrizione, per il periodo a regime, dei risultati finali in termini di benefici di natura sociale, dei ricavi, dell'impatto sociale/occupazionale e degli indicatori di efficienza ed efficacia)

7. L'inserimento dell'idea progettuale in una rete

(indicazione della rete di altri servizi e attività complementari nel territorio nella quale si inserisce il progetto o del settore di riferimento e di tutte le possibili sinergie o attività complementari nel campo sociale o dell'impegno civile)

8. Trasferibilità dei risultati

(indicazione dell'eventuale grado di trasferibilità dell'idea innovativa; delle modalità, utilità e costi con cui il progetto potrà essere trasferito sul territorio nazionale ed internazionale; nonché degli elementi di replicabilità e delle buone prassi)

Sez. c) Sviluppo sostenibile

(compilare se il progetto è riferito all'ambito "Sviluppo sostenibile" cfr. punto 1 del bando di concorso)

1. Descrizione dell'idea progettuale

(elementi descrittivi dell'iniziativa: gruppo di lavoro, motivazioni a base della proposta, obiettivi e prospettive dell'iniziativa, tipologia dell'intervento, interrelazioni con le situazioni attuali, etc.)

L'iniziativa di progetto è proposta da alcuni giovani che hanno sviluppato, nel corso degli studi e delle successive attività professionali, specifiche competenze sui temi interessati dalla proposta: il gruppo è infatti composto da due agronomi specializzati in entomologia e apicoltura, da un forestale esperto in educazione ambientale e da una dottoressa in filosofia specializzata nella tutela, promozione e valorizzazione del patrimonio culturale delle lingue storiche minoritarie (in particolare dell'area alpina piemontese) e in ricerche storico-etnografiche e socio-linguistiche. Il gruppo è profondamente radicato nel contesto locale, essendo composto da tre membri che conoscono bene la realtà sociale, agricola ed ambientale della Val Susa e della Val Sangone e vivono nei pressi di Avigliana e di Coazze, Comuni vicini tra loro e dove hanno sede, rispettivamente, il Parco Naturale dei Laghi di Avigliana e l'Ecomuseo della Val Sangone. Il quarto membro del gruppo, pur essendo di Torino, ha svolto diversi incarichi professionali in Avigliana ed in Bassa Val Susa ed è specializzato in conservazione e riequilibrio del territorio montano.

La proposta nasce da due istanze, diverse tra loro ma correlate: la prima è la necessità di creare nei cittadini una maggiore consapevolezza dell'ambiente e delle sue trasformazioni, mettendolo in rapporto con l'uomo; da qui nasce l'esigenza di un'educazione ambientale, rivolta soprattutto ai giovani ma anche al pubblico adulto, che abbia caratteristiche interattive, che non sia solo contemplativa dell'esistente e che superi le prospettive conservazionistiche o pessimistiche per dare invece l'impulso ad una maggiore consapevolezza personale del proprio ruolo nell'ambiente e a comportamenti orientati allo sviluppo sostenibile. L'ape svolge un ruolo attivo ed esemplificativo nel facilitare questo processo mentale e in questo senso assume un valore la ricerca e la conservazione della tradizione apistica del passato, che presenta un rapporto tra l'uomo e l'ambiente ormai superato, ma da cui si può imparare per cercare soluzioni future. Un altro obiettivo dell'iniziativa è dunque quello di conservare testimonianze della cultura rurale locale, con particolare attenzione all'apicoltura, per promuoverne un uso "dinamico" e non puramente contemplativo, come stimolo a inventare nuove soluzioni sostenibili; in questa attività sarà possibile raccordarsi all'opera che l'Ecomuseo della Val Sangone sta già portando avanti sul territorio, promuovendo la ricerca sugli antichi mestieri e destinando al contempo una particolare attenzione agli attuali produttori agricoli di montagna; i documenti e anche i reperti che sarà possibile collezionare potranno fornire spunti anche per la ricerca di stili di vita sostenibile nella realtà di oggi: un caso a questo proposito sono le arnie tradizionali (bugni villici), costituite spesso di ceste o tronchi cavi entro cui si trovava il nido delle api: i bugni villici non saranno trattati per riproporli in apicoltura, ma, ad esempio, per spingere i proprietari di giardini ad incrementare la biodiversità creando luoghi adatti alla nidificazione e micro-nicchie ecologiche nelle loro proprietà; questo provvedimento ha senso in un contesto in cui ormai i giardini privati hanno un ruolo importante nell'assicurare la continuazione territoriale delle aree verdi e/o naturaliformi in zone massicciamente urbanizzate.

La seconda istanza è legata al particolare contesto territoriale di Avigliana e della Bassa Val Susa, che è stretto tra l'area urbana di Torino ed un fondovalle massicciamente impegnato da infrastrutture e attività produttive e potrebbe avvantaggiarsi dell'esistenza di una rete di biomonitoraggio diffusa; l'esempio che si realizzerebbe nel Parco Naturale dei Laghi di Avigliana, luogo di particolare interesse conservazionistico, potrebbe costituire un esempio e una guida per i comuni limitrofi ed essere il primo passo per la creazione di una rete di Valle. Il miglioramento della

conoscenza dello stato dell'ambiente è appunto uno degli obiettivi del progetto e la creazione di una rete di biomonitoraggio per la Bassa Val Susa e la Val Sangone, che utilizzi eventualmente anche altri organismi oltre alle api e sia patrocinata dalle locali Comunità Montane è la prospettiva di lungo periodo a cui il gruppo mira. Occorre dire che si sono avuti contatti in tal senso con alcune amministrazioni locali e si è riscontrata molta sensibilità nei confronti di questo argomento, cui però ha fatto fino ad ora riscontro la mancanza di un esempio già funzionante, che permetta di percepire meglio la realizzabilità dell'idea.

Le tipologie di intervento, come già riportato sopra, consistono nello studio e conservazione della cultura legata all'apicoltura, nell'educazione ambientale attraverso le api e nella realizzazione di attività innovative di biomonitoraggio; queste tipologie di intervento si correlano ad altre iniziative già in corso in Bassa Val Susa e specificamente sul territorio della Parco Naturale dei Laghi di Avigliana, dove si svolgono esperienze anche avanzate di educazione ambientale e dove già di utilizzano sistemi di biomonitoraggio mediante i molluschi per il controllo della qualità delle acque dei laghi.

2. Presentazione e analisi del contesto settoriale e/o territoriale di riferimento

(rilevazione dei bisogni sociali e tendenze in atto; analisi della domanda e dell'offerta del servizio/prodotto che s'intende realizzare, localizzazione dell'intervento, valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale, minacce od opportunità dell'ambiente esterno)

L'intervento di progetto si situa in un contesto che presenta particolari criticità dal punto di vista ambientale: da una parte si tratta di un'area alpina e prealpina, con vaste porzioni di natura ben conservata, quali il Parco dell'Orsiera – Rocciaavré e lo stesso Parco Naturale dei Laghi di Avigliana; altri luoghi della vicina Bassa Val Susa, quali il Colle del Lys, il Monte Pirchiriano e la Val Sangone sono mete di turismo escursionistico, ammirati per la bellezza paesaggistica e per alcune importanti testimonianze architettoniche.

D'altra parte, l'intera area è molto prossima all'area urbana di Torino ed al fondovalle della Bassa Val Susa, in cui si susseguono quasi ininterrottamente paesi e cittadine; è inoltre interessata da una massiccia presenza di edificato, da un tessuto di aziende produttive, da due strade statali, un'autostrada, una ferrovia e da importanti modifiche artificiali dell'alveo della Dora Riparia; Inoltre, seppur con incertezze legate alla attiva opposizione della popolazione e di alcuni enti locali, il contesto nell'immediato futuro potrà essere sede di una imponente opera pubblica: la linea ferroviaria Alta Velocità (TAV). Per contro, i versanti una volta densamente popolati sono ora quasi abbandonati e ormai ricolonizzati quasi completamente dal bosco.

La valle è stata interessata nel corso del secolo scorso da un progressivo spopolamento dei versanti, con emigrazione verso il fondovalle e verso Torino, dallo sviluppo industriale del fondovalle e dalla sua successiva crisi, dallo sviluppo di importanti vie di comunicazione ed infine dalla parziale incorporazione di alcuni centri abitati nella cintura esterna di Torino, con un fenomeno diffuso di pendolarismo. A partire dal dopoguerra l'intera area è stata interessata da massicci flussi di immigrazione provenienti da altre regioni italiane e negli ultimi decenni, prima dall'Albania e poi da altri Paesi dell'Est Europeo e dell'Africa Mediterranea.

La recente ondata di proteste contro la TAV, il cui percorso dovrebbe svolgersi appunto attraverso la Bassa Val Susa, è indicativa della percezione della popolazione locale di stare perdendo il controllo del proprio territorio e della sua volontà di ricostituire un rapporto meno conflittuale tra l'uomo e l'ambiente;

l'esasperazione della popolazione è in parte comprensibile, considerando anche le recenti emergenze ambientali in Bassa Val Susa, che hanno provocato il fermo dell'attività di alcune aziende agricole a causa dell'alto livello di diossine riscontrato nel latte prodotto. Quest'ultimo episodio, probabilmente dovuto all'inquinamento causato da alcune attività industriali nel fondovalle, permette di capire fino a che punto il degrado ambientale, non solo palese ma anche occulto, abbia interessato la zona.

Ecco perché si ritiene importante svolgere qui le attività di progetto; occorre aggiungere che per la popolazione di Torino, bisognosa di occasioni ricreative nella natura, la zona è la destinazione più facile e vicina, il "giardino dietro casa", per cui è particolarmente importante svolgere qui iniziative innovative di educazione ambientale rivolte al bacino scolastico torinese e anche al pubblico adulto.

Queste iniziative sono peraltro importanti anche per le persone immigrate che possono vivere meglio la loro nuova cittadinanza prendendo confidenza e "partecipando" dell'ambiente.

Le attività legate al biomonitoraggio rispondono ad una necessità tecnica di conoscere meglio la reale condizione dell'ambiente, anche negli aspetti meno immediatamente percettibili, quale è ad esempio la progressiva ed occulta diffusione di sostanze inquinanti che possono avere effetti cronici sulla salute; tale necessità è sentita dall'Ente Parco dei Laghi di Avigliana nella misura in cui l'iniziativa può fornire lo stimolo ad altre amministrazioni locali e all'ARPA Regionale a coordinarsi ed istituire reti di monitoraggio e biomonitoraggio efficienti. La raccolta e la conservazione delle testimonianze della cultura apistica locale, invece, risponde al bisogno di arginare la "perdita di memoria collettiva" che affligge l'area, interessata ormai da generazioni da un massiccio "melting pot" e da profonde trasformazioni sociali. Poiché l'apicoltura, con le sue tecniche, ci parla sostanzialmente del rapporto dell'uomo con l'ape e con l'ambiente cui essa è intimamente legata si ritiene che la conservazione delle memorie dell'apicoltura contribuisca a conservare una traccia di come l'uomo si rapportò in passato con l'ambiente ed una guida per trovare nuove soluzioni su questo tema.

3. Caratteristiche del prodotto (o servizio) che s'intende realizzare

(descrizione delle caratteristiche tecniche e strutturali del prodotto o servizio; dell'originalità del modello proposto; dei processi produttivi/gestionali e delle metodologie di lavoro; dei punti di forza e di debolezza; delle prospettive di continuità e sviluppo dell'idea progettuale)

I servizi offerti dalle attività di progetto possono essere così schematizzati:

- 1) Conduzione di un'indagine etnografica propedeutica e istituzione di un centro studi aperto al pubblico, in cui sarà possibile consultare documenti e schede tecniche sull'apicoltura nelle Alpi Occidentali attraverso la storia; presso lo stesso centro sarà disponibile un'esposizione tematica di oggetti della cultura materiale legata all'apicoltura accompagnata ed integrata da una documentazione fotografica. I materiali conservati presso il centro saranno inoltre utilizzati per la realizzazione di interventi di educazione ambientale. Il centro studi sarà basato presso l'Ecomuseo della Val Sangone, che fornirà gli spazi per conservare la documentazione raccolta e gli strumenti informatici per creare un database dedicato. Anche l'esposizione degli oggetti legati all'apicoltura troverà sistemazione presso l'Ecomuseo, raccordandosi con la raccolta etnografica già esistente presso questo ente.
- 2) Creazione di due apiari, ciascuno costituito da due arnie, posizionati in due siti diversi del territorio del Parco Regionale dei Laghi di Avigliana; le arnie utilizzate saranno a dieci telaini con fondo anti-varroa e ciascuna sarà dotata adeguatamente di telaini, fogli cerei, diaframmi, nutritore, telaino indicatore

trappola (TIT3), griglia escludi – regina, apiscampo e melario. Gli apiari saranno forniti inoltre di materiali apistici per l'ordinaria conduzione delle arnie, quali prodotti per il trattamento contro i parassiti dell'alveare, tute protettive, guanti da lavoro, affumicatori e leve, in misura sufficiente a equipaggiare i quattro componenti del gruppo di lavoro. Al fine di effettuare in apiario gli incontri di educazione ambientale saranno disponibili 10 tute protettive e 10 paia di guanti da lavoro, oltre ad uno speciale telaino portafavo trasparente per mostrare in sicurezza le api ai bambini più piccoli o a quanti sono portatori di ipersensibilità al veleno delle api. Al fine di utilizzare gli apiari anche per effettuare un biomonitoraggio della presenza di sostanze inquinanti nell'ambiente, le arnie saranno dotate di speciali raccoglitori di cm 180 X 60, detti underbasket, realizzati in legno e griglia di ferro e posti davanti alle arnie stesse, di fronte alla porticina.

- 3) Realizzazione di un ciclo di incontri di educazione ambientale rivolti alle scuole, con particolare attenzione agli istituti scolastici locali e a quelli torinesi; l'adeguata pubblicizzazione presso le scuole rientrerà nell'attività di progetto e sarà favorita dal supporto del Comune di Avigliana e dall'inserimento della proposta nel sito del Comune di Avigliana e del Parco Regionale dei Laghi di Avigliana. Ogni lezione di educazione ambientale sarà articolata in due incontri di 2 ore ciascuno: nel corso del primo incontro, che avverrà presso la sede del Parco e si avverrà di strumenti audiovisivi, si presenterà con un registro adatto all'uditore l'inquadramento e la collocazione sistematica dell'ape, la sua organizzazione sociale, la sua importanza da un punto di vista ambientale ed ecologico e l'uso da parte dell'uomo dei prodotti dell'alveare. Una particolare attenzione verrà rivolta al rapporto che intercorre tra l'ape e l'ambiente, tra l'uomo e l'ape e tra l'uomo e l'ambiente, oggi e nella storia, contestualizzando il tema nella realtà delle vallate alpine occidentali. Spunti ed esempi saranno anche largamente tratti dai materiali e dai documenti raccolti dal centro studi. Si spiegherà inoltre come l'ape, per la sua particolare sensibilità ambientale, sia particolarmente adatta per monitorare la diffusione di sostanze inquinanti nell'ambiente. Il primo incontro terminerà con un degustazione di mieli uniflorali tipici dell'arco alpino e con una visita all'esposizione tematica del centro studi. Nel corso del secondo incontro si procederà ad una visita in apiario, preceduta da un breve percorso di avvicinamento durante il quale si individueranno le principali piante di interesse apistico presenti nell'ambiente, distinguendo tra quelle che forniscono polline, nettare, melata e propoli. Durante la visita in apiario si osserverà direttamente l'alveare, distinguendo le caste presenti, mostrando l'organizzazione sociale delle api e lasciando largo spazio all'osservazione e alle domande. Una particolare attenzione verrà posta nello spiegare la funzione del telaino indicatore trappola. Relativamente all'iniziativa di educazione ambientale, occorre sottolineare che anche l'Ecomuseo della Val Sangone è interessato allo svolgimento di attività di educazione ambientale con le api nel quadro delle sue offerte formative: si auspica di poter far partire queste attività a corollario di quelle previste dal presente progetto, anche disponendo ulteriori arnie nel Comune di Coazze, grazie ad una proposta congiunta che il gruppo informale sta mettendo a punto con l'Ecomuseo e che potrebbe essere rivolta a finanziatori pubblici o privati.
- 4) Avvio di un servizio di biomonitoraggio per l'area del Parco Regionale dei Laghi di Avigliana; si localizzeranno 2 stazioni nel territorio del Parco e la disposizione terrà conto del fatto che ognuna di esse è in grado di monitorare efficacemente circa 7 km² di territorio. Ogni stazione di monitoraggio sarà formata da due alveari, a 10 telaini, muniti di underbasket e di Telaino Indicatore Trappola, nonché di un registro su cui riportare, al momento della visita, tutte le annotazioni relative ai rilievi compiuti e allo stato di salute della famiglia. Il biomonitoraggio prevede il controllo periodico, settimanale o bisettimanale a seconda della stagione, delle famiglie di api ed il prelievo di campioni di api morte e miele qualora si osservino mortalità insolite. La

mortalità delle api si ricava tramite il conteggio delle api morte raccolte nelle gabbie "underbasket", che viene effettuato con il metodo volumetrico, utilizzando un cilindro graduato da 1000 ml; la soglia critica è rappresentata dal valore di 350 api morte per settimana per stazione. Per gli avvelenamenti acuti, che portano a mortalità improvvise, la principale matrice da prendere in considerazione sono le api morte, mentre per quanto riguarda la diffusione graduale ed occulta di inquinanti nell'ambiente, specialmente di metalli pesanti, si prende in considerazione principalmente il miele. Indipendentemente dal fatto che si verifichino mortalità acute, il monitoraggio prevede di minima l'effettuazione dei seguenti rilievi:

- prelievo bimensile, da aprile a settembre, di campioni destinati all'analisi dei metalli pesanti
- prelievo ripetuto per due volte nella stagione vegetativa di campioni destinati all'analisi dei radionuclidi
- prelievo ripetuto per due volte nella stagione vegetativa di campioni destinati all'analisi delle diossine.
- controllo settimanale/bisettimanale, da aprile a settembre, della mortalità delle api nelle 2 stazioni di monitoraggio.

Sui campioni di api morte e/o di miele prelevati, un laboratorio certificato effettuerà le seguenti determinazioni:

	Parametro	Metodica
METALLI PESANTI	Cadmio (Cd)	Spettrofotometria di Assorbimento Atomico (AAS)
	Cromo (Cr)	Spettrofotometria di Assorbimento Atomico (AAS)
	Manganese (Mn)	Spettrofotometria di Assorbimento Atomico (AAS)
	Mercurio (Hg)	Spettrofotometria di Assorbimento Atomico (AAS)
	Nichel (Ni)	Spettrofotometria di Assorbimento Atomico (AAS)
	Piombo (Pb)	Spettrofotometria di Assorbimento Atomico (AAS)
	Rame (Cu)	Spettrofotometria di Assorbimento Atomico (AAS)
RADIO NUCLIDI	Zinco (Zn)	Spettrofotometria di Assorbimento Atomico (AAS)
	Potassio 40 (K-40)	Spettrometria gamma
	Cesio 134 (Cs-134)	Spettrometria gamma
	Cesio 137 (Cs-137)	Spettrometria gamma
DIOSSINA	Iodio 131 (I-131)	Spettrometria gamma
	Policlorodibenzo-para-diossine (PCDD)	Spettrometria di massa

I risultati analitici saranno forniti all'Ente Parco dei Laghi di Avigliana, che potrà in caso di necessità trasmetterli all'ARPA Piemonte per una valutazione tecnica della situazione; in questo modo le istanze del territorio locale giungeranno direttamente all'ARPA corredate di dati scientifici, in modo da supportarne e dove necessario stimolarne l'attività di controllo.

Le attività proposte mostrano il maggiore spunto di originalità nell'idea di creare un centro che all'interno di un'area critica da un punto di vista ambientale utilizzi le api per confrontare l'uomo con il suo ambiente sotto il triplice punto di vista culturale, formativo e di monitoraggio scientifico della qualità ambientale; in ogni caso, anche le singole attività di per sé presentano un discreto grado di originalità, essendo il bio-monitoraggio con le api ancora un'attività di avanguardia e poco diffusa sul territorio nazionale, per lo più limitata a qualche sito di discarica o di termovalorizzazione; anche l'educazione ambientale con le api, maggiormente presente negli ultimi anni, difficilmente viene effettuata nel contesto di un'area protetta dove il collegamento con l'osservazione diretta della flora spontanea permette interessanti sinergie.

I punti di forza della proposta di progetto stanno nel buon radicamento sul territorio e nel coinvolgimento di diversi enti, quali l'Ecomuseo della Val Sangone, il Parco Regionale dei Laghi di Avigliana, il Comune di Avigliana e anche la ditta "La Nuova Antichi Passi" di Laura Grandin, che da anni svolge attività di educazione ambientale in collaborazione con il Parco e che vede nella costituzione dell'apiario un'opportunità per ampliare il circuito dell'educazione ambientale nell'area. La grande frequentazione turistica dell'area garantisce una buona risonanza sia alle attività di educazione ambientale, sia al centro studi sull'apicoltura delle Alpi Occidentali. Un aspetto di debolezza è dato invece dalla relativa onerosità delle analisi di laboratorio, che richiede nel tempo una volontà politica di dare continuità all'iniziativa del biomonitoraggio; tale volontà tuttavia sembra esserci, in quanto alcune amministrazioni comunali dell'area e la stessa Comunità Montana Bassa Val Susa hanno mostrato interesse per l'attività; alcune amministrazioni infatti, percependo lo stato di crisi ambientale locale, talvolta ritengono necessario stimolare l'ARPA regionale ad intraprendere maggiori iniziative di controllo della qualità ambientale del territorio. Una possibile e auspicabile prospettiva di sviluppo dell'idea progettuale è l'estensione della rete di biomonitoraggio con le api, prima alla Val Sangone, a partire da Coazze come sede dell'Ecomuseo, poi nei Comuni limitrofi; un ruolo nella diffusione di una rete di biomonitoraggio con le api può spettare anche alla disponibilità degli apicoltori presenti in zona. Su un periodo più lungo, a fronte di risultati interessanti, sarebbe auspicabile, ma è per ora del tutto teorica, una partecipazione della stessa ARPA regionale alla gestione della rete. L'idea progettuale potrebbe avere un'altra prospettiva di sviluppo sul fronte dell'educazione ambientale con le api, considerando che anche l'Ecomuseo è interessato a questo tipo di attività e che a Coazze alcune associazioni, già in contatto con lo scrivente gruppo informale, potrebbero partecipare questa nuova offerta.

4. Attività ed azioni tramite le quali si svolge il progetto

(descrizione delle fasi del progetto e delle attività che s'intende realizzare, con indicazione dei tempi di esecuzione e della fattibilità)

Il progetto si articola nelle seguenti fasi ed attività

FASE I: questa fase, può iniziare subito dopo l'approvazione, e durerà circa 6 mesi.

1) Ricerca sul campo di carattere storico-etnografico da intendersi come azione iniziale e propedeutica all'istituzione del Centro Studi sull'apicoltura delle Alpi Occidentali. L'indagine condotta sul territorio permetterà di reperire e di analizzare materiale documentario che, conservato e archiviato nel centro studi, verrà messo a disposizione per organizzare e svolgere i laboratori didattici, per l'allestimento permanente del museo etnografico e per il pubblico interessato all'argomento. La ricerca sarà suddivisa in due fasi:

- a) Interviste a anziani apicoltori che svolgevano l'attività in passato;
- b) Interviste a apicoltori del territorio.

a) Ricerca storico-etnografica che si pone quali obiettivi:

- documentare mediante registrazioni, fotografie e filmati le peculiarità dell'attività apistica svolta in passato;
- creare un glossario specialistico dedicato alla terminologia tecnica utilizzata in tale settore: verrà molto probabilmente utilizzata una lingua di mestiere corrispondente alla parlata dialettale locale. In tal caso i lessemi o le espressioni dialettali saranno seguite dalla traduzione in italiano;
- raccogliere un campionario fotografico di eventuali antichi strumenti e descriverli in modo dettagliato mediante schedatura;
- reperire oggetti utilizzati in passato in apicoltura, che se si riveleranno di numero sufficiente verranno utilizzati per l'allestimento permanente di un museo etnografico dedicato all'argomento.

b) Interviste ad apicoltori che svolgono attualmente tale professione, al fine di:

- documentare mediante registrazioni, fotografie e filmati le peculiarità dell'attività apistica svolta oggi;
- Mostrare le trasformazioni di carattere tecnologico, organizzativo e socioeconomico che hanno interessato l'attività dell'apicoltore nell'arco del XX secolo.

2) Ideazione del Centro Studi sull'apicoltura delle Alpi Occidentali che accoglierà il materiale documentario raccolto durante l'inchiesta sul campo, il quale in parte sarà archiviato e in parte verrà utilizzato per l'allestimento dell'esposizione museale.

MODALITÀ OPERATIVE

- Lavoro di ricerca bibliografica e studio di materiale testuale e di documentazione già esistenti sull'argomento. Ricerca bibliografica presso i principali centri di documentazione disponibili nell'ambito del comprensorio alpino occidentale di documenti e testimonianze relative all'apicoltura; dove possibile, acquisizione di copia della documentazione.
- Realizzazione di un questionario mirato da sottoporre agli intervistati;
- sopralluoghi sul territorio per documentare l'attività presente e passata;
- Individuazione, attraverso contatti istituzionali ed informali con le comunità locali, dei soggetti portatori di competenze e/o di memoria collettiva sul tema dell'apicoltura nelle Alpi Occidentali, quali gli apicoltori e gli anziani;
- Ricerca sul campo, avvalendosi del supporto di registratori e fotocamere digitali per compiere delle interviste (mediante questionari mirati) agli informatori prescelti e per condurre un rilevamento fotografico e etnografico;
- Raccolta ed elaborazione dati, avvalendosi del supporto informatico. Creazione di un database per la conservazione delle schede tecniche sul materiale reperito.

RISULTATI ATTESI

- Creazione di un archivio fotografico e sonoro che sarà conservato nel centro studi;
- Creazione di una scheda tecnica che descriva il mestiere attuale e creazione di una scheda che illustri il mestiere tradizionale

- (attenendosi ai parametri adottati dalla Regione Piemonte nella stesura e nella catalogazione, a cui già si uniformano gli Ecomusei regionali che hanno condotto indagini sugli antichi mestieri). Redazione delle schede tecniche del materiale reperito, sia acquisito, sia non acquisito ed inserimento in database;
- Stesura di una relazione che illustri la trasformazione a livello diacronico del mestiere dell'apicoltore, mostrandone i cambiamenti da un punto di vista tecnico (l'utilizzo di nuovi strumenti e tecnologie o di farmaci contro le malattie) e da un punto di vista socio-economico (studando il ruolo che tale attività aveva e ha oggi all'interno del sistema economico familiare o di borgata/paese);
 - Raccolta fotografica e eventualmente etnografica al fine di allestire un'esposizione permanente nel centro studi;
 - Realizzazione di pannelli esplicativi e materiali audiovisivi destinati all'esposizione;
 - Realizzazione dell'esposizione.

FASE II: Realizzazione dell'apiario multifunzionale; questa fase, per quanto concerne i punti 1 e 2, può iniziare subito dopo l'approvazione, mentre i punti successivi possono essere affrontati solo a partire dalla stagione primaverile per motivi legati al ciclo biologico delle api.

Sono previste le seguenti attività:

- 1 Studio dell'area e individuazione dei due siti più opportuni per il posizionamento degli apiari
- 2 Individuazione e strutturazione di un capanno per gli attrezzi in cui conservare i materiali apistici
- 3 Acquisto delle arnie e delle famiglie
- 4 Posizionamento degli apiari
- 5 Costruzione e posizionamento delle ceste underbasket

FASE III: Realizzazione degli incontri di educazione ambientale attraverso le api; questa fase prevede le seguenti attività, alcune realizzabili entro un tempo definito a partire dall' approvazione, altre legate a particolari periodi dell' anno:

- 1 Realizzazione degli strumenti didattici specifici necessari all'attività: dispense, fotografie, diapositive, presentazioni in Power Point, materiale audiovisivo a seconda del livello di istruzione scolastica degli utenti.
- 2 Individuazione del bacino di scuole coinvolgibile e di altri eventuali target tra il pubblico adulto
- 3 Promozione dell'iniziativa, via web e attraverso contatti istituzionali
- 4 Presa di contatto con gli enti interessati e stesura del calendario degli incontri
- 5 Preparazione di un questionario di valutazione post-incontro
- 6 Effettuazione degli incontri e distribuzione del questionario di valutazione
- 7 Analisi dei risultati del questionario di valutazione ed eventuale correzione della forma e dei contenuti degli incontri
- 8 Valutazione della flora di interesse apistico locale e individuazione dei percorsi di avvicinamento per mostrarla ai partecipanti agli incontri (primavera-estate)

FASE IV: Realizzazione del biomonitoraggio ambientale; questa fase prevede le attività di seguito indicate, sapendo che quelle ai punti 4 e 5 sono realizzabili solo da aprile a settembre per motivi legati all’attività bottinatrice dell’ape.

- 1 Individuazione di un laboratorio certificato in grado di effettuare le analisi richieste
- 2 Redazione di una scheda di accompagnamento ai campioni prelevati
- 3 Redazione della metodologia di intervento, che è già stata messa a punto in alcuni Atenei italiani ed è disponibile nella bibliografia specializzata.
- 4 Attività di campionamento secondo la metodologia individuata
- 5 Consegnna dei campioni al laboratorio per l’effettuazione dell’analisi
- 6 Consegnna dei risultati al Parco Naturale dei Laghi di Avigliana

5. Risorse necessarie

(indicazione del piano delle risorse da utilizzare con particolare riguardo alle caratteristiche e costo delle risorse umane necessarie interne ed esterne al gruppo, alle tipologie di beni strumentali in leasing o in affitto, ai materiali, al know how, etc. e delle risorse aggiuntive a disposizione qualora il valore del progetto sia superiore al contributo concedibile)

Le attività previste dal progetto non richiedono l’apporto di risorse umane esterne al gruppo, in quanto i membri del gruppo informale hanno già un’adeguata competenza ed esperienza professionale nelle specifiche attività previste e in generale possiedono il know how necessario; in particolare, gli agronomi hanno già effettuato attività di educazione ambientale con le api. Essi hanno anche una solida esperienza di attività di biomonitoraggio con le api, ottenuta nel corso di un innovativo progetto triennale finanziato dalla Regione Piemonte e che ha visto come tutore scientifico l’Università di Torino; la dottoressa in filosofia, oltre a possedere specifiche competenze in ambito di tutela e conservazione del patrimonio culturale e linguistico delle comunità alpine, ha condotto diverse indagini etnografiche e sociolinguistiche che prevedevano l’inchiesta sul campo, ovvero l’intervista (guidata da questionari mirati) a informatori in possesso di conoscenze specifiche.

Occorre invece prevedere un costo specifico per il servizio di analisi dei campioni prelevati, nonché per alcuni costi relativi ai materiali necessari alle attività.

La presente proposta di progetto intende avvalersi di un cofinanziamento del Parco Naturale dei Laghi di Avigliana, che copre l’acquisto dei beni durevoli; inoltre, grazie alla disponibilità dell’ecomuseo della Val Sangone, che offre la disponibilità di una sede al Centro Studi e fornisce uno spazio per l’esposizione etnografica, non sarà necessario prevedere costi relativi ad affitti.

PIANO FINANZIARIO

Spese per la costituzione dell'associazione e fideiussione	Spese di costituzione e registrazione	600,00
	Fideiussione	500,00
Spese di gestione e funzionamento dell'intervento	Risorse umane	26.500,00
	Altre spese di gestione e funzionamento (attrezzature apistiche, analisi di laboratorio, materiale didattico, etc.)	11.000,00

6. Risultati finali attesi

(descrizione, per il periodo a regime, dei risultati finali in termini di benefici alla collettività e al territorio, dell'impatto socio/culturale, del grado d'innovazione/creatività, dell'impatto sociale/occupazionale e degli indicatori di efficienza ed efficacia)

Una volta a regime si auspica di poter fornire presso l'Ecomuseo della Val Sangone un servizio continuativo di fruizione del "museo dell'ape" a comitive, scolaresche e singoli individui che porti ad una maggiore consapevolezza del valore del patrimonio storico culturale delle Alpi Occidentali.

In tal senso potrebbero essere impiegate come indicatori di efficienza ed efficacia dell'iniziativa tutte le schede tecniche create ed archiviate nonché il numero di visite ed i relativi commenti, annotati su un apposito registro.

Per quanto concerne le lezioni di educazione ambientale attraverso l'apicoltura, queste potranno continuare a progetto concluso ad opera della Ditta Antichi Passi di Laura Grandin, guida Naturalistica di comprovata esperienza e professionalità, attiva da diversi anni nel territorio del Parco e nelle valli circostanti. Il numero di adesioni alle lezioni e le schede di valutazione distribuite e compilate dagli utenti saranno impiegati come indicatori dell'efficacia dell'iniziativa in termini di divulgazione di tematiche ambientali.

L'iniziativa potrà essere spunto per gli apicoltori già presenti nel territorio circostante per un rilancio della produzione locale di miele che potrà essere sostenuta e promossa dal Parco Naturale dei Laghi di Avigliana mediante la manifestazione fieristica Arcan'Ova che da alcuni anni valorizza le produzioni tipiche locali.

Si potrà anche pensare ad una linea di caratterizzazione e promozione di un miele prodotto esclusivamente all'interno del Parco, valorizzabile mediante un apposito disciplinare e con un marchio riconosciuto.

Per quanto concerne il biomonitoraggio il beneficio che la collettività ne ricaverà è rappresentato dal controllo degli inquinamenti nelle matrici ambientali, misurabile in termini precisi, che verrà divulgato presso la sede del Comune e del Parco stesso e che potrà essere spunto per richiedere l'intervento, qualora necessario, degli organi di controllo e polizia ambientale competenti.

7. L'inserimento dell'idea progettuale in una rete

(indicazione della rete di altri servizi e attività complementari nel territorio nella quale si inserisce il progetto o del settore di riferimento e di tutte le possibili sinergie o attività complementari nel campo dello sviluppo sostenibile)

Il progetto si inserisce in un contesto, quello dell'area prealpina tra Torino e la Valli Susa e Sangone, piuttosto vivo dal punto di vista della ricerca di nuovi modelli di sviluppo e di uno stile di vita più sostenibile; forse proprio la vicinanza dell'area urbana di Torino e le vicende storico – sociali abbastanza turbolente dell'area hanno permesso di aprire e sviluppare negli ultimi decenni questo dibattito. Al livello istituzionale, l'area è interessata dalla presenza di due Parchi Naturali, quello dei Laghi di Avigliana e quello dell'Orsiera Rocciaavré, nonché dalla Riserva Naturale Speciale del Leccio di Chianocco; a Coazze è presente invece l'Ecomuseo della Val Sangone. Questi Enti si sono dimostrati negli anni piuttosto attenti al tema dello sviluppo sostenibile, supportando varie attività rivolte al pubblico, tra cui alcune specificamente di educazione ambientale; il Parco dei Laghi di Avigliana, in particolare, organizza annualmente una manifestazione, Arcan'Ova, che mira alla valorizzazione dei prodotti agroalimentari e artigianali legati al territorio, con particolare attenzione ai casi in cui i produttori trovano la via per reinterpretare prodotti e materie prime naturali tradizionali, rinnovando in modo creativo gli antichi processi produttivi. La Comunità Montana Bassa Val Susa ha promosso invece la nascita di associazioni di produttori locali, quali quelle dei viticoltori e degli apicoltori, in modo da difendere la specificità delle produzioni di montagna. In una zona ancora prossima all'anfiteatro morenico di Rivoli – Avigliana, ma già alle porte di Torino, dove la Bassa Val Susa confluisce nella pianura, una serie di Comuni si sta coordinando per la nascita di una nuova area protetta, il Parco della Dora Riparia; questa nuova realtà ancora in divenire, sorgendo in una zona fortemente urbanizzata, unirà appunto ai fini protezionistici e conservazionistici quello di proporre nuovi modelli di gestione del territorio e di convivenza tra natura ed attività umane, per individuare stili di vita maggiormente sostenibili. In quest'ottica, il Comune di Collegno ha sviluppato il progetto Casa dell'Ambiente, una struttura polifunzionale che dà ospitalità, una sede per gli incontri e disponibilità di spazi aperti ad associazioni di cittadini che svolgono attività concettualmente legate all'idea di sviluppo sostenibile. Alcuni membri dello scrivente gruppo informale gestiscono nell'ambito di questa iniziativa un apario didattico e animano incontri di educazione ambientale rivolti alle scuole; con il Comune di Collegno il gruppo informale ha anche progettato di dare inizio ad attività di biomonitoraggio con le api, ma non è riuscito a dare corpo all'attività per limiti legati alla difficoltà di reperimento delle risorse a livello locale; per questo motivo si ritiene il presente progetto un'occasione per dare un avvio a questa attività nell'area, in cui il discorso è stato già proposto e ha destato interesse.

Per quanto riguarda le altre attività condotte nella zona nell'ambito dello sviluppo sostenibile, prosegue da anni l'attività del LabSoil di Coazze, finalizzata alla divulgazione anche tecnica di tematiche legate al suolo che interessano soprattutto le scuole. Nella particolare area di progetto, all'interno del Parco Naturale dei Laghi di Avigliana, di concerto con l'amministrazione del Parco, la ditta La Nuova Antichi Passi di Laura Grandin, oltre a coordinare la manifestazione Arcan'Ova sopra menzionata, svolge da anni attività di educazione ambientale e accompagnamento naturalistico; negli ultimi anni gli argomenti portati avanti nell'ambito di queste iniziative sono stati ancora maggiormente mirati allo sviluppo sostenibile, con moduli centrati sui temi dell'acqua e dell'energia. Nel corso degli incontri sono state anche utilizzate metodiche interattive di avanguardia, quale a titolo di esempio la valigetta E-Check, che contiene strumenti e documentazione per misurare e valutare i consumi energetici in ambito domestico e scolastico. La Nuova Antichi Passi di Laura Grandin, con cui tre membri dello scrivente gruppo informale hanno lungamente collaborato, ha espresso con una dichiarazione allegata alla presente relazione il proprio interesse per il progetto, ritenendolo un tassello importante per ampliare il circuito e l'impatto dell'educazione

ambientale nell'area aviglianese.

8. Trasferibilità dei risultati

(indicazione dell'eventuale grado di trasferibilità dell'idea innovativa; delle modalità, utilità e costi con cui il progetto potrà essere trasferito sul territorio nazionale ed internazionale; nonché degli elementi di replicabilità e delle buone prassi)

Le attività previste nel presente progetto possono essere considerate come dotate di un buon grado di trasferibilità, infatti le metodiche e le tecnologie utilizzate sono relativamente semplici; la creazione di un centro studi e la realizzazione di un apario didattico e di iniziative di educazione ambientale con le api richiedono infatti competenze specialistiche ma non pongono limitazioni particolari di ordine tecnologico, né presentano costi elevati. Considerando l'insieme delle attività di progetto, il maggiore supporto tecnologico è richiesto relativamente al biomonitoraggio per l'effettuazione in laboratorio di analisi relative a diverse matrici dell'alveare, ma il know-how necessario è ampiamente diffuso tra gli operatori del settore analisi chimiche, sia in Italia, sia altrove in Europa. Questa attività è anche la più onerosa dal punto di vista economico e richiede la volontà di un'amministrazione pubblica, di portare avanti un serio biomonitoraggio sul proprio territorio; d'altra parte la buona visibilità e la validità dei dati ottenuti possono rappresentare un'ottima ragione per affrontare il costo delle analisi, cui fa riscontro una notevole economicità del materiale per la stazione di monitoraggio; il costo complessivo dell'attività di biomonitoraggio può comunque nel complesso essere considerato decisamente competitivo rispetto a quello di altre metodiche di monitoraggio.

Gli elementi principali che permettono la replicabilità delle attività di progetto sono:

- la presenza di una volontà da parte delle amministrazioni locali di supportare modalità integrate di monitoraggio ed educazione ambientale sul proprio territorio
- la presenza di tecnici dotati di competenza specifica sui temi interessati
- un fattore che favorisce l'avvio delle attività pur non essendo indispensabile è la presenza di apicoltori sensibili alla tematica dello sviluppo sostenibile, che possono rendere disponibili strumenti, materiali, postazioni per gli apari, nonché alcune delle loro stesse arnie opportunamente disposte sul territorio, soprattutto nell'ottica della produzione di un miele di qualità "certificata".

Sez. d) Gestione di servizi urbani territoriali per la qualità della vita dei giovani

(compilare se il progetto è riferito all'ambito "Gestione di servizi urbani e territoriali per la qualità della vita dei giovani" cfr. punto 1 del bando di concorso)

1. Descrizione dell'idea progettuale

(elementi descrittivi dell'iniziativa: gruppo di lavoro, motivazioni a base della proposta, obiettivi e prospettive dell'iniziativa, tipologia dell'intervento (es.: conciliazione tempi di lavoro con i tempi della vita, accesso alla casa, accesso al credito ed alle risorse per la formazione))

2. Presentazione e analisi del contesto settoriale e/o territoriale di riferimento

(rilevazione dei bisogni sociali e delle tendenze in atto; analisi della domanda e dell'offerta del servizio o prodotto che s'intende realizzare; descrizione della localizzazione, delle possibili evoluzioni socio-economiche in contesti urbani e/o territoriali, delle minacce o opportunità presenti nell'ambiente esterno)

3. Caratteristiche del prodotto (o servizio) che s'intende realizzare

(descrizione delle caratteristiche tecniche e strutturali del prodotto o servizio; dell'originalità del modello proposto; dei processi produttivi/gestionali e delle metodologie di lavoro; dei punti di forza e di debolezza; delle prospettive di continuità e sviluppo dell'idea progettuale)

4. Attività ed azioni tramite le quali si svolge il progetto

(descrizione delle fasi del progetto e delle attività che s'intende realizzare e indicazione dei tempi di esecuzione e della fattibilità)

5. Risorse necessarie

(indicazione del piano delle risorse da utilizzare con particolare riguardo alle caratteristiche e costo delle risorse umane necessarie interne ed esterne al gruppo, alle tipologie di beni strumentali in leasing o in affitto, ai materiali, al know how, etc. e delle risorse aggiuntive a disposizione qualora il valore del progetto sia superiore al contributo concedibile)

6. Risultati finali attesi

(descrizione, per il periodo a regime, dei risultati finali, in termini di benefici di natura sociale, dei ricavi, dell'impatto sociale, del miglioramento della qualità della vita; degli indicatori di efficienza ed efficacia)

7. L'inserimento dell'idea progettuale in una rete

(indicazione della rete di altri servizi e attività complementari nel territorio nella quale si inserisce il progetto o del settore di riferimento; di tutte le possibili sinergie o attività complementari nel campo della gestione di servizi urbani territoriali per la qualità della vita dei giovani)

8. Trasferibilità dei risultati

(indicazione dell'eventuale grado di trasferibilità dell'idea innovativa; delle modalità, utilità e costi con cui il progetto potrà essere trasferito sul territorio nazionale ed internazionale; nonché degli elementi di replicabilità e delle buone prassi)

Parte IV. Piano finanziario

A. Spese ammissibili

Secondo lo schema di seguito riportato, dettagliare, per le presunte macrovoci indicate, l'importo in euro di ogni singola spesa prevista nell'ambito di realizzazione del progetto.

MACROVOCI DI SPESA	VOCE DI SPESA	TOTALE	NOTE
Spese per la costituzione dell'associazione/ente (organizzazione) e fideiussione	Spese di costituzione e registrazione	600,00	
	Fideiussione	500,00	
sub totale		1.100,00	
Spese di gestione e funzionamento dell'intervento	Risorse umane	26.500,00	
	Spese commerciali ed amministrative	0,00	
	Altre spese di gestione e funzionamento (affitti, materiale di consumo di progetto, etc.)	11.000,00	
sub totale		37.500,00	
Spese generali	Utenze (luce, acqua, gas, telefoniche, internet, etc.)	0,00	
	Spese di certificazione contabile (Revisore contabile)	0,00	
	Altre spese generali indirette	0,00	
sub totale		0,00	
TOTALE SPESE PREVISTE :		38.600,00	

B. Altre fonti finanziate da terzi o con mezzi propri

Specificare le eventuali altre fonti previste per la realizzazione del progetto
(cofinanziamento con capitale proprio o con mezzi finanziari di terzi)

ALTRE FONTI DI FINANZIAMENTO	TOTALE (in euro)
MEZZI FINANZIARI PROPRI	0,00
FINANZIAMENTI DI TERZI	0,00
ALTRI CONTRIBUTI PUBBLICI	3.600,00
TOTALE DEI FINANZIAMENTI	3.600,00

AMMONTARE COMPLESSIVO DELL'INTERVENTO

FONTI DI FINANZIAMENTO	TOTALE (in euro)
1 CONTRIBUTO RICHIESTO	35.000,00
2. ALTRE FONTI DI FINANZIAMENTO	3.600,00
TOTALE:	38.600,00

Dichiarazione congiunta dei partecipanti al gruppo informale

I candidati autorizzano il Dipartimento ad utilizzare e rendere disponibili tutti i dati personali contenuti nella presente domanda ai fini della gestione del progetto, i quali saranno trattati, nel rispetto del D.lgs. 196/2003, con modalità manuali, informatiche, telematiche anche ai fini della loro inclusione in una banca di dati ed in ogni caso con strumenti idonei a garantirne la sicurezza e riservatezza.

Nome del gruppo informale L'ARP

e-mail paddobrasil@yahoo.it

Telefono 011-9377092 Fax 011-9377092

Luogo Torino Data _____

Nome e Cognome del componente referente Firma

Nome e Cognome del componente Firma

Nome e Cognome del componente Firma

Nome e Cognome del componente Firma

(aggiungere righe per ulteriori eventuali componenti) _____

NB: Tutti i componenti del gruppo informale, al momento della sottoscrizione della convenzione, devono possedere i requisiti soggettivi minimi previsti dall'attuale normativa nazionale per l'accesso a contributi pubblici.



CITTÀ di AVIGLIANA

Provincia di TORINO
UFFICIO Cultura, Sport, Servizi alla Persona
TEL. 011.97 69 101/117/119
e-mail: cultura.avigliana@reteunitaria.piemonte.it

Allegato alla deliberazione di G.C. n. del '12 APR. 2007' avente ad oggetto:

Realizzazione del Centro Studi sull'Apicoltura delle Alpi Occidentali – Patrocinio.

Ai sensi e per gli effetti dell'art.49 del Decreto Legislativo 18.8.2000 n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", vengono espressi i seguenti pareri dai Responsabili di Area, in ordine rispettivamente:

a) alla regolarità tecnica:

Parere Favorevole

Avigliana, lì 11/04/2007



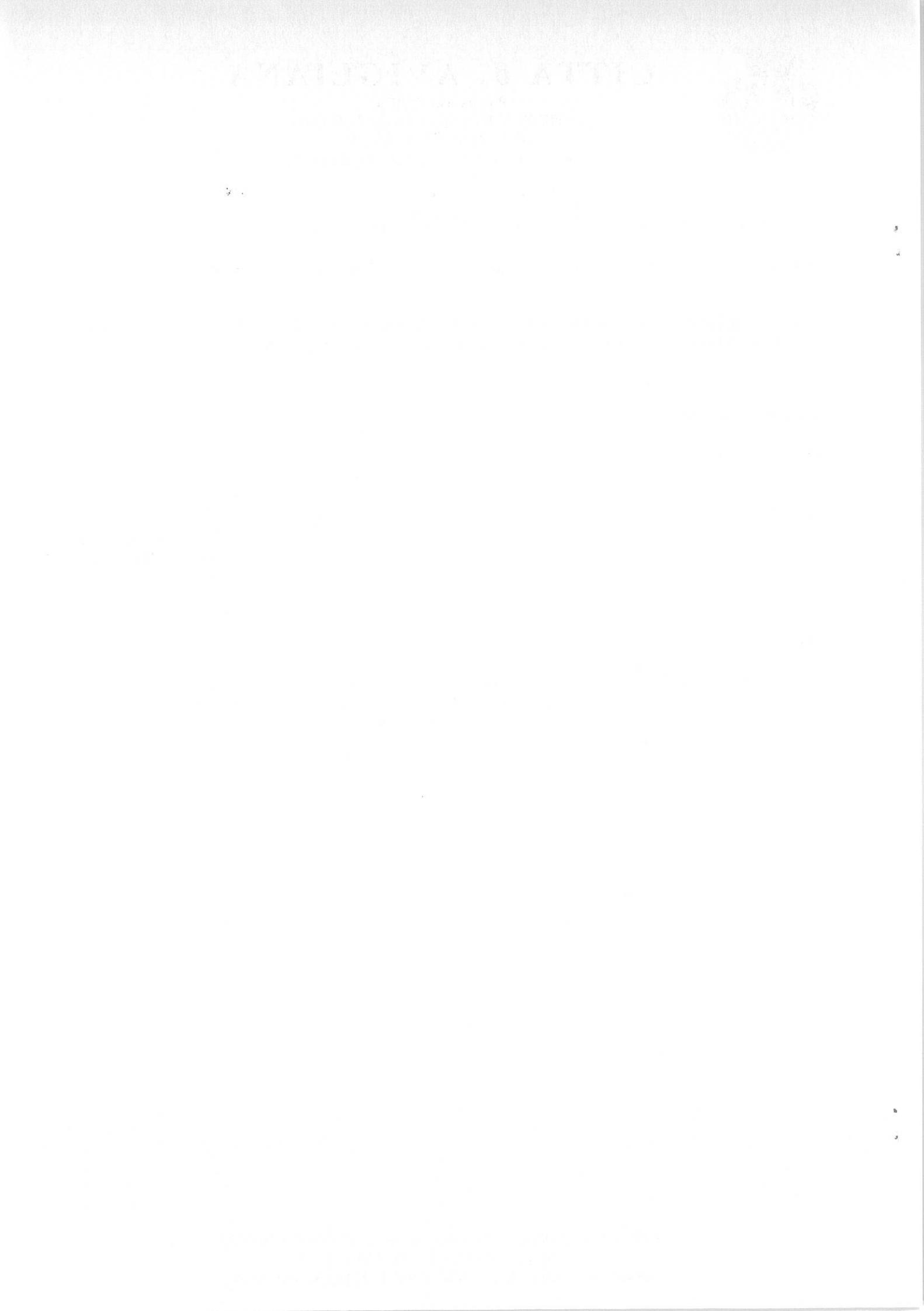
Il Responsabile Area Amministrativa
(Dr Giovanni TROMBADERE)

b) alla regolarità contabile

N° d. 506657A

11/4/07

IL RESPONSABILE AREA ECONOMICO FINAZIARIA
(Rag. Vanna ROSSATO)



AUBO X AM
EJUVNA
ASSOC. (RITINATA A MANO)

Del che si è redatto il presente verbale che viene approvato e sottoscritto.

IL SINDACO
F.to Dr.ssa MATTIOLI Carla

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott. MIRABILE Emanuele

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale di Avigliana attesta che la presente deliberazione viene affissa all'albo pretorio dell'Ente per 15 giorni consecutivi dal 12 APR 2007 al n. 599 del Registro Pubblicazioni, così come prescritto dall'art. 124, c.1, del D.Lgs. 18.8.2000 n.267.

Avigliana, lì 12 APR 2007

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott. MIRABILE Emanuele

Per copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Avigliana, lì 12 APR 2007



IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. MIRABILE Emanuele

Il sottoscritto Segretario Generale di Avigliana, visti gli atti di ufficio, attesta che la presente deliberazione:

12 APR 2007

- viene affissa all'Albo Pretorio comunale per 15 gg. consecutivi dal _____ come prescritto dall'art.124, c.1, del D. Lgs 18.8.2000 n. 267 senza reclami;
- è stata comunicata in elenco in data 12 APR 2007 il 1° giorno di pubblicazione, ai signori capigruppo consiliari così come prescritto dall'art.125, del D. Lgs 18.8.2000 n. 267: (il relativo testo deliberativo è stato messo a disposizione presso la sede Comunale - Uff. Segreteria);
- è divenuta definitivamente esecutiva il giorno 11/04/2007 in quanto
 - è stata dichiarata immediatamente eseguibile (art.134, c.4, del D. Lgs 18.8.2000 n. 267);
 - decorsi i dieci giorni dalla pubblicazione (art.134, c. 3, del D. Lgs 18.8.2000 n. 267);

Avigliana, lì 12 APR 2007

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. MIRABILE Emanuele

